



***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio  
sull'efficienza energetica. COM(2011)370 definitivo***

**Osservazioni di Assopetroli-Assoenergia alla 10  
Commissione del Senato della Repubblica  
Roma 3 ottobre 2011**

**“CONTRATTO SERVIZIO ENERGIA”**

E' ormai un fattore comune che in una società che necessita di sempre maggiori quote di energia, non possiamo permetterci comportamenti che non siano orientati all'efficienza ed al conseguente risparmio energetico.

Così come dovrebbe risultare del tutto evidente, in particolare in un Paese come il nostro con una dipendenza energetica dall'estero pari ad oltre l'85%, che la nostra prima e vera fonte è il risparmio energetico.

Tale fabbisogno è costituito, per una parte significativa stimata circa in un 30%, da energia che viene sprecata per l'effetto combinato tra una scarsa coscienza sociale nell'utilizzarla e la trasformazione inefficiente dell'energia primaria impiegata causa l'utilizzo di impianti obsoleti a servizio di strutture energivore.

Dobbiamo considerare che in Italia i consumi di energia primaria per il riscaldamento domestico sono circa un quarto degli usi finali ed equivalgono a circa 30 Mtep. Grandezza che equivale alla quantità di prodotto energetico trasportata da una fila di autotreni lunga circa 18.000 chilometri.

***Da sempre sosteniamo, da addetti ai lavori, che la priorità nazionale, quindi le risorse economiche, vanno investite principalmente nella riduzione dei consumi attraverso il risparmio e l'efficienza energetica degli impianti e delle strutture edilizie.***

Tutto ciò per due ordini di motivi.

Da un lato l'efficienza, rispetto alle fonti di energia rinnovabile, ha una rapporto estremamente favorevole in termini di costi/benefici. Un rapporto di ANTA – Associazione Nazionale Termotecnici e Aerotecnici – ha valutato comparativamente il costo per la collettività degli incentivi alla riqualificazione energetica (detrazione fiscale del 55% sulla spesa sostenuta), con quelli del conto energia per l'installazione di un impianto fotovoltaico. Bene: per ottenere il medesimo risultato in termini energetici, laddove si investe 1€ in riqualificazione ne occorrono 7 per la fonte rinnovabile. In più, dato non trascurabile per la nostra economia, quell'euro, viene investito in progettisti italiani, installatori italiani e componentistica per lo più europea a differenza di quanto avviene per il fotovoltaico.





Dall'altro l'efficienza, oltre a costituire un'opportunità di sviluppo e di occupazione a supporto di una filiera strategica costituita da piccole e medie imprese altamente qualificate, si dimostra un'opportunità e non un costo per il sistema paese.

Questi i motivi che da sempre ci spingono a richiedere un potenziamento dell'indirizzo che vada oltre le dichiarazioni di principio.

***Riteniamo fortemente insufficiente basare la promozione dell'efficienza energetica solo sulle agevolazioni fiscali introdotte dalla finanziaria 2007: il 55%. Agevolazione che, per quanto importante, oltre ad essere stata recentemente depotenziata, presenta delle debolezze strutturali che necessitano, a nostro avviso, di integrazione e supporto.***

L'ENEA, attraverso uno studio presentato nell'ottobre 2010 ad un convegno organizzato dal FAST di Milano, si è posto il problema di verificarne la capacità di influenzare la scelta del contribuente nel realizzare un intervento di efficientamento. Ciò che ne è scaturito è che oltre il 50% del campione anche in assenza dell'agevolazione avrebbe comunque effettuato l'attività di riqualificazione.

Il dato rafforza la nostra convinzione che da tempo chiediamo sia oggetto di una seria ed attenta analisi da parte della politica.

***L'agevolazione fiscale del 55% è uno strumento che va certamente mantenuto ma con la consapevolezza che intercetta, incidendo l'agevolazione sul credito di imposta, gli investimenti realizzati in edifici occupati dalle classi più abbienti.***

***Per contro, perde efficacia nelle realtà di edilizia popolare che risultano essere quelle con gli impianti maggiormente obsoleti e dove non vi sono le risorse economiche per intervenire. Indisponibilità accentuata dall'alto costo dell'energia dovuta alla congiuntura economica/politica.***

Per questo riteniamo che alla già prevista detrazione, nella misura del 55 per cento delle spese effettuate per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio così come per la ristrutturazione degli immobili pubblici, vada affiancato uno strumento che consenta di trovare le risorse economiche e capace di anticiparle attraverso un sistema virtuoso.

***Lo strumento è il Contratto Servizio Energia regolamentato dal DLgs. 115/2008, attuativo dei contenuti della Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici.***

Il Contratto Servizio Energia, oltre a garantire obiettivi in termini di efficienza, trova la propria centralità in un elemento di una semplicità straordinaria: il recupero dello spreco energetico paga le attività di efficientamento e l'azienda (ESCO) – che gestisce l'impianto - è il soggetto che anticipa le risorse economiche necessarie a realizzarle.





E' una modalit  gestionale vincente in termini energetici, la cui diffusione deve essere promossa attraverso agevolazioni che impongano un'articolazione diversa rispetto all'uso finale dell'energia erogata e in particolare:

- IVA agevolata al 10% quando l'impiego   di tipo domestico;
- attraverso agevolazioni di tipo fiscale quando l'impiego   di tipo professionale.

*Tale indirizzo costituisce un'opportunit  e non un costo per il sistema paese, come dimostrato da un recente studio realizzato in collaborazione da ADICONSUM Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, AGESI Associazione Imprese di Facility Management ed Energia (Confindustria), ANACI Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari, ASSISTAL (Confindustria), ASSOPETROLI-ASSOENERGIA (Confcommercio), LEGA COOP presentato all'Agenzia delle Entrate nello scorso mese di Febbraio.*

Per questo chiediamo attraverso opportuni interventi legislativi, la reintroduzione di forme agevolative volte a diffondere e promuovere questa modalit  contrattuale.

